

MOZIONE

Per un sistema di bike-sharing cantonale

del 13 novembre 2007

Le città ticinesi sono purtroppo sempre più congestionate dal traffico, con problemi di vario genere: insicurezza, rumore, stress, inquinamento (basterebbe pensare ai continui superamenti di limiti per le polveri sottili e l'ozono).

La soluzione sta in un'offerta di mobilità fondata su più vettori, a seconda del tipo di spostamento. Gli studi mostrano che la bicicletta è il mezzo di trasporto più efficiente su percorsi compresi tra i 3 e i 5 km; essa contribuisce inoltre a ridurre ingorghi e inquinamento in città. Non è quindi un caso se città e cittadine europee riscoprono e incoraggiano l'uso della bicicletta nell'ambito delle proprie politiche dei trasporti (Lione, Vienna, Zurigo, Parigi, Milano e Roma, ma anche Cuneo, Ferrara, Bolzano e Losanna).

In Ticino, Lugano ha recentemente approvato una mozione in questo senso e ha destinato un cospicuo finanziamento all'introduzione di un sistema di bike-sharing. Tale sistema, nonostante il nome britannico leggermente ostico, si basa su un principio semplice. All'utente viene fornita, dietro presentazione di un documento d'identità e il versamento di una cauzione, una chiave elettronica che gli permetterà di prelevare la bicicletta da uno dei punti di raccolta cittadini. Di norma la riconsegna può avvenire in un punto diverso della città, il che permette un'altissima integrazione con il trasporto pubblico. Inutile dire che questo sistema permette di servire tanto i cittadini quanto i turisti. Esso contribuisce inoltre a sgravare le reti urbane dal traffico privato.

Come detto, Lugano ha già coraggiosamente imboccato questa strada. Un'iniziativa simile è in preparazione a Bellinzona.

Con il presente atto parlamentare chiediamo al Governo cantonale di sostenere queste iniziative comunali. Chiediamo che il Governo incoraggi concretamente i centri principali a dotarsi di un sistema analogo magari creando le condizioni perché i sistemi di bike-sharing scelti siano tra di essi compatibili (per esempio per la riconsegna in comuni diversi rispetto a quelli in cui avviene il prelievo della bicicletta).

In tal modo, il Ticino (sempre più regione-città) si doterebbe di uno strumento moderno, a basso costo e di sicuro richiamo anche turistico, per contribuire ad alleviare i propri problemi di traffico.

Sergio Savoia

Bacchetta-Cattori - Bignasca B. -

Corti - Dadò - Dominé - Galusero -

Garzoli - Gysin - Krüsi - Maggi -

Malacrida - Pedrazzini